Borsa
-0,36%
Indice
Mib 1117
(+11,70% dal
2-1-1989)

Lira
Di nuovo
ai migliori
livelli
tra le monete
dello Sme

Dollaro
Forte
ribasso
(1.365,79 lire)
Flette anche
il marco

ECONOMIA & LAVORO

Tascap
La «rivolta» parte da Genova

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIENZI

GENOVA Non meno di cinquecento commercianti inferociti contro l Iciap al cento per cento deliberata dalla giunta comunale genovese hanno dato vita l altra sera ad una tumultuosa manifestazione di protesta stringendo letteralmente d assedio sino a tarda notte palazzo Tursi sede della civica amministrazione Una battaglia energica quanto inutile la giunta ha ribadito le proprie decisioni senza cambiare una virgola

L «assalto» a Tursi di commercianti e artigiani facenti capo a tutte le associazioni di categoria (Ascom e Confesercenti Confartigianato e Cna) ha provocato la sospensione per alcune ore della seduta del consiglio comunale convocata per discutere il bilancio (che è stato poi approvato all alba) ed ha richiesto l intervento di polizia e carabinieri per impedire una vera e propria invasione del palazzo comunale

Ieri mattina il sindaco Cesare Campart ha spiegato perché la giunta ha deciso e ribadito di applicare a Genova per l Iciap l aliquota massima «Si tratta di una manovra di macroeconomia voluta dal governo e il Comune è un semplice esattore Non applicarla o ridurla comporterebbe tagli di bilancio intollerabili

Se a Genova la protesta è stata particolarmente accesa e clamorosa non sono mancate reazioni durissime a livello nazionale La Confesercenti ad esempio parla di «ingiusto tributo» e preannuncia nuove ed efficaci forme di protesta e la giunta nazionale della Cna ribadendo la propria ferma contrarietà al provvedimento segnala di avere già raccolto migliaia di firme in calce ad una petizione popolare contro l «iniqua gabella» Frattanto si moltiplicano i ricorsi delle categorie e delle associazioni interessate ai Tribunali amministrativi regionali ai quali si prospetta l incostituzionalità o quanto meno l illegittimità dell imposta

Accordo tra Ilva e sindacati: lo stabilimento napoletano può continuare a produrre in modo più competitivo e razionale

Dei 1450 esuberanti, 887 «prepensionati», altri trasferiti Al lavoro 1780 operai e impiegati Resta, lo spettro della chiusura

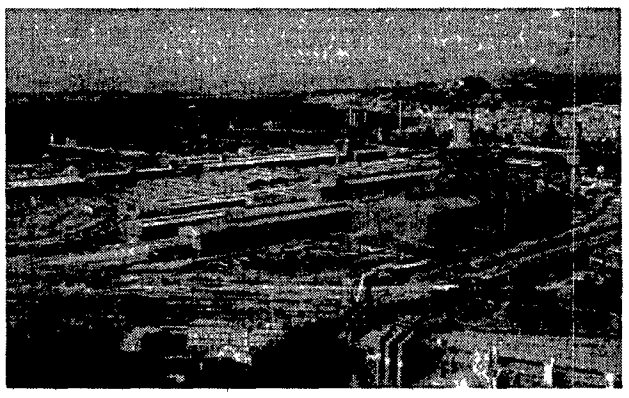
L'ultima battaglia per Bagnoli

PAOLA SACCHI

ROMA Nessuna agonia Bagnoli non attendera il verdetto di morte da parte della Cee che intende chiudere l area a caldo o qualche strenua difesa dello stabilimento da parte del ministro Fracanzani che in realtà non c è mai stata Bagnoli continuerà a produrre e con regole più razionali efficienti e competitive del passato Una vera e propria sfida insomma che renderà in autunno (allora si dovrebbe decidere la sorte di Bagnoli) piu difficile argomentare la chiusura di uno stabilimento che produce e guadagna Questo è il senso dell accordo siglato l altra notte intorno alle 3 dai tre sindacati dei metalmeccanici dai consigli di fabbrica e dal l Ilva la nuova finanziaria siderurgica dell Iri E una sfida nella quale il sindacato – come dice Paolo Franco segretario nazionale della Fiom – ha utilizzato tutti quegli strumenti che in due anni di dura lotta è riuscito a conquistare a partire dalla legislazione sulla reindustrializzazione sui prepensionamenti sulle incentivazioni alla mobilità

E veniamo all accordo che come spiega ancora Franco lascia ovviamente aperta la vertenza Bagnoli ma avvia immediatamente la fase di risanamento definendo provvedimenti di razionalizzazione a livelli alti di efficienza e produttività in modo tale da rendere più forte sindacato e lavoratori nella battaglia contro le resistenze della Cee Lo stabilimento viene ridimensionato così come il personale per il quale però è previsto un preciso pacchetto di misure che governera la mobilità interna ed esterna Un ridimensionamento quindi voluto non alla fine di Bagnoli ma sempre alla sua rinascita Su un organico che al 30 giugno scorso era di 3 219 unità in fabbrica restano 1 780 lavoratori gli esuberi riguardano 1 450 persone per le quali come dicevamo sono state decise precise misure di reimpiego Le iniziative di reindustrializzazione promosse dall Iri in Campania porteranno ad un assorbimento complessivo di 500 lavoratori di cui 100 verranno impiegati da imprenditori privati con assistenza della Spi (società di promozione e sviluppo imprenditoriale) almeno 70 lavoratori a tempo determinato per due anni troveranno occupazione nell Ilva (settori sidermontaggi e direzione tecnica) verranno inoltre sviluppate iniziative formative per il conseguimento del diploma della scuola media superiore per 40 lavoratori altri 50 verranno impiegati in attività di job creation da avviare entro il 31 dicembre di quest anno infine a partire dal 1° ottobre prossimo trenta lavoratori verranno coinvolti in attività per sistemi formativi Per quanto riguarda la cassa integrazione il ricorso a zero ore con il pagamento dell 80% dello stipendio verrà attuato nei confronti del personale prepensionabile nel triennio (89 91) (secondo i dati Ilva si tratta di 887 unità) nei confronti inoltre di quei lavoratori divenuti in esubero a seguito di processi di razionalizzazione degli organici e che saranno quindi coinvolti in attività di riqualificazione per un nutrizzo all interno dello stabilimento Cassa integrazione a zero ore anche per il personale coinvolto in processi di riconversione professionale per un occupazione all esterno dello stabilimento siderurgico Le attività di riqualificazione e riconversione professionale inizieranno il 15 settembre prossimo

Il commento di Fiom Fim Uilm che hanno subito decisso di sottoporre l intesa al referendum tra i lavoratori che si concluderà il 3 agosto è unanime «Per Bagnoli la sfida continua anche se l accordo ha aperto le porte ad uno sviluppo sempre più qualificato di questo polo siderurgico» Ci sono già significativi investimenti in previsione per Bagnoli di 13 miliardi di cui 6 destinati all aerea fusoria I sindacati prevedono un utile di 30 miliardi Positivo il giudizio anche dell Ilva che parla di rilancio della siderurgia nazionale e che però al tempo stesso si mantiene molto più cauta su eventuali limiti di produzione di Bagnoli L intesa tra Ilva e sindacati prevede anche momenti di verifica il primo dei quali è stato fissato entro i primi 15 giorni di ottobre Entro la metà di settembre dovranno poi essere predisposte le specifiche attività di riqualificazione e riconversione professionale Due anni insomma di dure battaglie per salvare e rilanciare la nostra siderurgia non sono passati invano Lo spettro della smobilitazione però resta più che mai presente Ma chiudere ora forse sarà meno facile


Il centro siderurgico di Bagnoli

I sindacati (soddisfatti) premono su Andreotti

«Ora tocca al governo contrattare con la Cee»

Per la Fiom il segretario nazionale Paolo Franco chiede che il governo riveda la sua posizione su Bagnoli che dopo l accordo Ilva sindacato diventa una acciaieria efficiente La Cee (soprattutto francesi e tedeschi) vuole però la chiusura in cambio del finanziamento di tremila miliardi per il risanamento Finsider L intesa prevede lo spostamento dei bari centro produttivo verso un polo tecnologico

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO Per l 89 Bagnoli prevede un utile netto di 30 miliardi Di colpo la tartaruga della siderurgia pubblica si trasforma in lepre – per usare la pittoresca immagine del segretario Uilm Agostino Conte Ma che farà adesso chi nella Cee ha inserito Bagnoli nelle fabbriche da chiudere perché considerate improduttive? Rispetto alla Cee il problema rimane Le posizioni sono invariate» dice il segretario Fiom Paolo Franco per il quale lo scenario per ora continua ad essere problematico soprattutto a causa delle forti ambiguità del ministro Carlo Fracanzani nei confronti della Cee Ed ora anche se il governo è nuovo il ministro alle Partecipazioni statali è sempre lui Il nostro giudizio? Il governo deve rimettere a punto la propria posizione su questo problema» Una forte sollecitazione a rivedere tutto da capo i criteri con i quali era stato formato l elenco dei comparti destinati al macero Il destino di Bagnoli come inora lo voleva l Europa è legato a doppio filo ai tremila miliardi che la Cee finanzia per il risanamento Finsider Trem la miliardi ma in cambio chiusura di alcuni pezzi tra cui Sesto Torino Terni ed appunto l area fusoria di Bagnoli Ma Fiom Fim Uilm da sempre contestano questa ipotesi «Il vero problema – ribadisce Paolo Franco – è la decisione su come si risolve la questione delle quote produttive di fatto Fracanzani ha sempre concordato con la Cee per la chiusura forse confidando sul fatto che in Italia le funzioni di Bagnoli potrebbero essere affidate ad altri stabilimenti»

La decisione della Cee è stata poi rinviata al Consiglio dei ministri ma nel frattempo si sono fatte insistenti le pressioni di francesi e tedeschi che hanno decretato la morte del centro napoletano L accordo Ilva sindacato sarà in grado di rimettere in discussione il fronte anti Bagnoli? Certamente ci permette di presentarci su una posizione di forza nel confronto a livello comunitario è il giudizio di Paolo Franco È altrettanto certo che il governo deve fare uno sforzo ben più grande di quello profuso finora L accordo – prosegue – significa che noi non rinunciamo alla battaglia per il risanamento della siderurgia Tutta una serie di impegni prevedono l avvio della attività di manutenzione degli impianti che non si faceva da tempo e una serie di interventi di razionalizzazione che completano un processo di riequilibrio nel rapporto tra organici e produzione di acciaio A questo punto – osserva il sindacalista – ti ritrovi con uno stabilimento che ti consente non solo maggiore efficienza ma addirittura di guadagnare Ecco perché Bagnoli ora è per il governo un caso più complicato da risolvere ce lo immaginiamo il ministro che va alla Cee e dice io chiudo una fabbrica che guadagna ?

Per Paolo Franco l impegno del governo a tornare sui propri passi potrebbe essere suggerito da altre valutazioni che l accordo rendé possibili Ad esempio lo spostamento – che l intesa impone nei processi produttivi a valle dell area fusoria – del baricentro produttivo verso operazioni qualificate l avvio insomma di una reindustrializzazione qualificata che consenta di costruire una sorta di polo tecnologico Una ulteriore «leva» che potrebbe napire alla siderurgia pubblica un ruolo competitivo anche sul piano strategico Per ora tuttavia siamo alle premesse Ribadisce il segretario Fiom che qualunque sia la soluzione sugli assetti produttivi si impone in ogni caso l impegno di tutti

Finalmente Consob amplia l'organico

Riunita ieri a Milano la Consob ha approvato una serie di delibere per l assunzione di nuovi funzionari Un adempimento largamente sollecitato dal Pci e dal nostro giornale per rendere possibili controlli più rigorosi sulle attività finanziarie Franco Piga il presidente della Consob (nella foto) ha annunciato un concorso per 9 commissari di Borsa e uno per 12 funzionari amministrativi A organico pieno al la Borsa di Milano avremo finalmente 5 commissari

Btp agosto: emissione di 3.000 miliardi a tassi più alti

Rendimenti in salita per i Btp di agosto emessi per un importo di 3 000 miliardi Il neoministro Guido Carli ha annunciato ieri le condizioni dell asta dei nuovi buoni quadriennali tasso nominale 12 50% godimento 1 agosto 89 prezzo base 97 20% rendimento effettivo lordo 13 88% netto 12 11% Le richieste vanno presentate fino alle 13 30 del 27 luglio

Bot luglio: rendimenti elevati domanda bassa

Nuova forte impennata dei rendimenti nell asta dei Bot di fine luglio la cui offerta complessiva non è stata coperta del tutto A fronte dei 35 500 miliardi di titoli offerti il mercato ne ha richiesti 34 734 I rendimenti lordi risultano più alti rispetto a metà luglio di circa 80 centesimi e addirittura di un punto e mezzo rispetto a fine giugno

Cnel: Annibaldi e Bentivogli vicepresidenti

Paolo Annibaldi direttore generale della Confindustria e Franco Bentivogli segretario confederale della Cisl affiancano da ieri come vice il presidente del Cnel De Rita Hanno preso rispettivamente 94 e 92 voti sui 99 disponibili Entrambi hanno deciso di non abbandonare i rispettivi incarichi operativi nelle organizzazioni che rappresentano Armando Sarti presidente dell editrice «L Unità» è uno dei revisori dei conti

Borghini sull'Efim: «No alla lottizzazione»

Il ministro ombra dell Industria Gianfranco Borghini ha commentato le dimissioni di Landeschi dalla Siv e di trivellato dall Efim crisi del vertice e lottizzazione selvaggia possono compromettere lo sviluppo delle aziende interessate Ma il pericolo più grave è che questo sia il preannuncio della lotta nella maggioranza per la spartizione negli enti a partecipazione statale

Cisl: oggi la nuova segreteria confederale

Il consiglio generale Cisl che si riunisce oggi scontata la riconferma di Marini a segretario generale lo affiancherà con 12 segretari confederali al posto di Crea e Colombo e di Sante Bianchini anch egli dimissionario dovrebbero entrare Raffaele Morese (Fim) Luigi Cocciolovo (Sicilia) e Aldo Smolizza (Piemonte) Per l aggiunto unico pare come previsto che si attenda la fine anno

Pininfarina: il polo Bnl-Inps-Ina è spurio

Confindustria ancora all attacco del polo tra Bnl Inps e Ina Pininfarina è tornato in campo definendo spuria l intesa e non fondata su dati economici In discussione secondo la Confindustria non c è la necessità di ricapitalizzare la Banca Nazionale del Lavoro che è la più grande d Italia ma il modo in cui ciò sta avvenendo

Disoccupazione Si allarga la forbice Nord-Sud

In un quadro di leggera flessione sia dell offerta che della domanda di lavoro si allarga il divario Nord Sud al Nord i disoccupati sono ormai scesi al 5 8% al Sud si è arrivati al 21 3% che diventa 33 2% per le donne Il Centro è al 10 5% poco sotto la media nazionale Il divario Nord Sud non è mai stato storicamente così grande e il trend non accenna a cambiare I vasi comunicanti non funzionano più

FRANCO BRIZZO

Tamoil
Inchiesta sull'operaio morto

CREMONA Per la morte dell operaio Paolo Gastaldi di 25 anni nella raffineria Tamoil di Cremona ha luogo oggi uno sciopero di protesta che fermerà l intero impianto Il tragico incidente ha avuto luogo domenica Lo scoppio in un forno di riscaldamento del gasolio ha investito il giovane operaio che ne stava osservando il funzionamento Paolo Gastaldi veniva scagliato lontano subendo ustioni mortali e gravi fratture portato all ospedale spirava poco dopo Consiglio di Fabbrica e Sindacato hanno denunciato «l evidente disorganizzazione» e «la fretta» nella fase di riavvio dei forni dopo un periodo di fermo per manutenzione È in corso un indagine della magistratura sulle cause dell incidente Lo scoppio pare essere dovuto alla immissione di gas metano nel forno prima che la fiamma del bruciatore pilota fosse accesa

La «rivoluzionaria» sentenza della Corte costituzionale sul licenziamento disciplinare. La Cna: «Siamo preoccupati»

Lo Statuto entra nelle imprese minori

La Corte costituzionale estende anche alle imprese con meno di 16 dipendenti le garanzie di procedure per il licenziamento disciplinare finora applicate solo alle grandi aziende Il lavoratore avrà il diritto di conoscere i motivi e di difendersi adeguatamente «La sentenza della Corte e una vera e propria rivoluzione dichiara Trentin Positive anche le reazioni di Cisl e Uil

PATRIZIA ROMAGNOLI

ROMA È una sentenza destinata a lasciare il segno il titolare di un azienda con meno di 16 dipendenti non potrà più licenziare un dipendente per motivi disciplinari senza conoscere l infrazione contestata la sanzione e i motivi Inoltre il dipendente deve essere posto nella condizione di difendersi adeguatamente e di discutere con il datore di lavoro l effettiva sussistenza del l addebito

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo con la sentenza numero 427 89 l articolo 7 della legge 300 nella parte in cui stabiliva che la procedura garantistica fosse applicata solo nelle aziende con più di 15 dipendenti Secondo i giudici della Corte costituzionale si legge nella sentenza – principi di civiltà giuridica e il rispetto della parità di trattamento garantiti dall articolo 3 della Costituzione richiedono che al lavoratore ricolpito dalla più grave delle sanzioni disciplinari con conseguente perdita del posto di lavoro e lesione della sua dignità personale e professionale siano assicurate le garanzie previste dall articolo 7 dello Statuto dei lavoratori indipendentemente dal numero di dipendenti dell impresa Il danno subito dal lavoratore licenziato – aggiunge la Corte – non può e non deve essere aggravato dall impossibilità di difendersi dalle accuse unilateralmente fattegli dal datore di lavoro

La sentenza della Consulta prende le mosse dal caso di tale Giancarlo Faccon licenziato in tronco con effetto dal 17 febbraio dell 86 appunto per motivi disciplinari senza che all interessato fossero stati forniti gli strumenti di difesa previsti dallo Statuto dei lavoratori Il tutto seguendo il presupposto che le norme non valessero nelle piccole aziende Tale era stato evidentemente anche il parere del pretore di Vicenza che in prima istanza aveva dato ragione al l azienda L interessato vistosi respingere il ricorso contro il licenziamento aveva impugnato la sentenza e l aveva girata appunto alla Corte costituzionale

Che la sentenza sia destinata a segnare una svolta lo si può constatare dalla reazione dei sindacati Il segretario generale della Cgil Bruno Trentin dichiara Non esiste né un diritto di sciopero né un diritto sindacale individuale se è possibile licenziare Non può esistere un area in cui esiste una franchigia e un area in cui vi è licenza di uccidere La sentenza della Corte costituzionale è una vera e propria rivoluzione perchè risolve un punto cruciale su cui vi erano iniziative sia delle forze politiche che del sindacato Altrettanto convinto è il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto che in una nota dice tra l altro «Dopo questa sentenza non possono più esistere lavoratori di serie A e di serie B di fronte al diritto del lavoro E importante che la Corte costituzionale abbia accolto in pieno il senso delle trasformazioni produttive e sociali indicando l esigenza che si punti ad un unico moderno diritto del lavoro La sentenza della Corte costituzionale viene giudicata positivamente anche dal segretario confederale della Cisl Rino Cavigliolo che precisa La sentenza introduce alcuni elementi di tutela procedurale e questo e senz altro un fatto positivo Si tratta ora di proseguire su questa strada rendendo questi elementi più espliciti In particolare chiediamo che si arrivi a prevedere nelle pratiche di licenziamento una dichiarazione scritta con la motivazione del licenziamento» Dal punto di vista strettamente giuridico infatti – come spiega il giurista Piergiovanni Alleva – l estensione delle garanzie alle piccole aziende significa che comunque il lavoratore prima di arrivare ad adire la Corte deve prima dimostrare che il licenziamento è effettivamente disciplinare

Intanto cominciano ad arrivare le prime reazioni negative dei rappresentanti degli imprenditori «Siamo preoccupati ma anche stupiti per decisioni di questa portata» – dice il segretario della Cna Sergio Bozzi – È inaccettabile che si arrivi in modo meccanico a normare il lavoro estendendo alle piccole aziende una disciplina nata per le grandi»

Sgs Agrate e Settimo M.
Settimana di lavoro a 32 ore e mezzo contro più turni e festivi

MILANO Negli stabilimenti Sgs di Agrate e Settimo Milanese la settimana lavorativa potrebbe scendere a circa 32 ore e mezza come prevede l ipotesi di accordo sulla quale nei prossimi giorni si pronunceranno i lavoratori Per la prima volta – dice la Fiom lombarda – viene pattuita una forte riduzione d orario in una grande impresa 154 ore annue in meno di quanto prevede il contratto Poiché i riposi sono programmati ciascun addetto non potrà lavorare oltre le 1 568 ore all anno che divise per 48 (le settimane di attività) fanno appunto 32 6 ore settimanali Se da queste si detrae la mezz ora di pausa giornaliera l orario effettivo scende a trenta ore La riduzione così consistente è la contropartita all aumento dei turni che da 17 passano a 20 (richiederà di lavorare venti domeniche e venti sabati)

Gianpiero Castano segretario della Fiom lombarda sottolinea il valore «del percorso unitario sul problema – di difficile soluzione – del massimo utilizzo degli impianti» È dunque polemica aperta con la Fim e la Uilm di Catania che hanno approvato un accordo separato che concede allo stabilimento Sgs di Catania venti turni senza garanzia di riduzione effettiva dell orario In un certo senso la vertenza Sgs accompagna il dibattito in corso nel sindacato sulla impostazione dei prossimi rinnovi contrattuali I lavoratori Sgs dell area milanese sono 3 200 La Sgs è una multinazionale con stabilimenti anche in Francia Stati Uniti Singapore È di proprietà Thomson e lo al 50% Produce microprocessori Opera in concorrenza diretta con americani e giapponesi Si avvale molto del lavoro femminile